



SEDE NAZIONALE - SCUOLA

Corso Marconi 34, 10125 Torino
Tel/fax 011.655.897
scuola@cupiemonte.org - www.cupiemonte.org

CONTRO OGNI PRECARIETA'

I governi degli ultimi anni hanno operato per la generale precarizzazione della pubblica istruzione e del lavoro nella scuola. Prima Tremonti e Gelmini hanno tagliato circa 140.000 posti di lavoro, poi il governo Monti ne ha cancellati altri 4.000 con la spending review e, con la riforma delle pensioni, ha bloccato il turn-over per circa 6-7 anni. Le conseguenze sono drammaticamente evidenti: **servizio peggiore per studenti e famiglie, molti soprannumerari (dipendenti a tempo indeterminato rigettati nella precarietà) e tantissimi precari che non lavoreranno** o si dovranno accontentare di qualche spezzone orario sparso su più scuole.

A tutto questo dobbiamo sommare l'**assenza di un piano organico di reclutamento del personale**, in grado di dare una prospettiva concreta agli oltre 200.000 precari che affollano le diverse graduatorie e che -alcuni anche per 10 anni e più- hanno fin qui garantito il funzionamento della nostra scuola pubblica. Da un lato si sussegue un indegno balletto di dichiarazioni e annunci su assunzioni e concorsi; dall'altro abbiamo purtroppo assistito alla **farsa del TFA**: una inutile operazione estorsiva nei confronti degli aspiranti insegnanti, nel corso della quale il ministero e i suoi "esperti" si sono coperti di ridicolo per gli innumerevoli errori contenuti nei test di selezione.

D'altra parte la dimostrazione evidente di come anche questo governo non intenda risollevere le sorti della nostra scuola e affrontare positivamente i problemi dei precari sta nell'approssimazione e nei ritardi che caratterizzano l'avvio dell'anno scolastico in tutta Italia, con conseguenze negative sulla continuità di servizio e di reddito dei supplenti.

Il ministero ha perso ormai decine di cause legali sulla **direttiva UE che impone la stabilizzazione dopo tre anni di contratti a termine** ma, piuttosto che prenderne atto e agire di conseguenza, **Profumo prosegue nel gioco a dividere i precari** e lancia sulla scuola italiana una nuova arma di distrazione di massa, il concorso, con l'obiettivo di frammentare ulteriormente una categoria già fortemente divisa, alimentare gli egoismi e indebolire ogni protesta.

A noi appare evidente che non si tratta di dividersi tra favorevoli e contrari al concorso annunciato dal ministro (tra l'altro, in questo caso specifico, apprezziamo che si riconosca la correttezza di una lunga battaglia condotta da noi e pochi altri per la riaffermazione del valore abilitante del diploma magistrale) perché si farebbe solo il gioco dell'avversario. Tenendo conto della situazione concreta dobbiamo invece mobilitarci per **rivendicare forti finanziamenti per la scuola statale**, utili a:

- garantire almeno il **sostegno per tutti i disabili** e il **teito massimo di 25 alunni per classe** imponendo comunque i limiti di affollamento per il **rispetto delle norme di sicurezza**;
- introdurre l' **organico funzionale**;
- **spostare in organico di diritto tutti quei posti da anni artificialmente relegati in organico di fatto** e che si possono stimare in circa 35.000 sul sostegno e oltre 10.000 per somma di spezzoni;
- **procedere, in base alla direttiva UE, alla stabilizzazione dei precari su tutti i posti vacanti**.

PER LA DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA